Anno IX. Udine – Venerdì 24 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 97.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 — Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 22 aprile 1891.

La discussione intorno all'abolizione dello scrutinio di lista e al ritorno al *collegio uninominale*, se ha avuto virtù di richiamare un certo numero di deputati a Roma, non ha avuto certamente quella di accalorare gli ambienti di Montecitorio.

Il dibattito si trascina lento, talvolta assumendo carattere di controversia accademica, talaltra di pettegolezzi personale. Oggi stesso, perfino il Nicotera (forse troppo proclive alla lotta per chi siede al banco dei ministri) si mostrò esageratamente proclive a scendere alle particolarità e a rilevare tutte le interruzioni dell'on. Imbriani Per cui la discussione procedette bassa e pedestre, mentre sarebbe bene stato portarla in un ambiente alto e sereno, superiore alle minuzie dei fatti speciali.

È curioso poi che, mentre allorchè si presentarono le mozioni, che condussero al presente progetto di legge, gli abolizionisti parevano in grandissima maggioranza, oggi lo stesso giudizio non si ripete; molti anzi dubitano dell'esito specie nella votazione a scrutinio secreto.

Del pari, dapprima si vociferava che il ministero si sarebbe disinteressato della questione: ieri invece si affermava che ne avrebbe fatto questione di fiducia: oggi la cosa pare alquanto meno sicura, benchè il Nicotera abbia sostenuto vivamente la proposta abolizione.

Il voto avrà senza dubbio luogo domani, ma sul tardi restando a svolgersi gli ordini del giorno e forse dovendo parlare alcuni dei pezzi grossi.

Se si vota l'abolizione, avrà parecchi voti l'emendamento di Sineo e d'altri, pel quale lo scrutinio di lista dovrebb'essere conservato almeno nelle grandi città, emendamento che, stando alle parole pronunciate oggi dall'on. Nicotera, non sarà accettato dal Governo.

Tale questione, importante per essere *palpitante di attualità* mi faceva scordare dal segnalarvi l'effetto prodotto nella Camera dal discorso di Prampolini, mite e temperato nella forma, ma stringente e incisivo nella sostanza, come quello che richiama l'attenzione del Governo, del Parlamento, di tutti, sul più momentoso problema che incomba sul paese, anzi su tutti i paesi: il problema sociale. Che le sue proposte che il Governo diventi costruttore, impresario ecc. sieno lo specifico per i mali accennati, non si direbbe. Però giova convenire esser bene che il grave problema abbia trovato un'eco nella Camera legislativa e vi sia stato esposto con parola tranquilla e serena, più persuasiva certamente di qualsiasi predica e di qualsiasi sfuriata.

X.

« IL TRAMONTO DELL'AUSTRIA »

(opuscolo anonimo uscito a Dresda)

È uscito in luce a Dresda un opuscolo anonimo dal titolo: *Il Tramonto dell' Austria (Der untergang Oestreichs)*.

Se ne conosce l'autore e si sa che l'opuscolo fu redatto sotto l'ispirazione di Bismarck.

Eccone le idee fondamentali:

Tre fenomeni signoreggiano la politica europea.

L'odio della Francia contro la Germania.

La spinta della Russia verso Costantinopoli.

La spinta dell'Italia verso Trieste.

Tutte le altre aspirazioni politiche europee sono piante di serra calda.

Una alleanza fra la Germania la Russia e l'Italia, operanti d'accordo senza riguardi per l'Austria, significherebbe rottura dell'alleanza franco-russa ed assoluto isolamento della Francia, perchè un ravvicinamento fra l'Italia e la Francia non avrà luogo mai quando la Germania spiani all'Italia la via per Trieste.

Perchè ci spaventeremmo di questa idea? — prosegue l'opuscolo.

Secondo l'avviso di Bismarck, il fatto che Trieste appartenga all'Austria o all'Italia — ha importanza molto minore che non l'eventualità di un buono o di un cattivo raccolto in Pomerania.

Al momento critico Bismarck lascerebbe senza esitare che la Russia si facesse strada traverso la Bulgaria a Costantinopoli e troncherebbe d'un colpo le spacconate franco-russe del Morenheim e isolerebbe completamente la Francia.

E siccome è indubitato che la Germania deve prepararsi ad un ultimo duello mortale con la Francia, la sua politica non può accostarsi ad alcuna altra considerazione.

La Germania sola è abbastanza forte per vincere Francia e Russia unite. Ma la disfatta della Russia non sarebbe certo definitiva; essa partorirebbe a breve scadenza, nuove guerre, russo-tedesche.

Gli è perciò che Guglielmo I diede morendo ai suoi eredi il consiglio di accostarsi alla Russia. Quanto all'odio dei panslavisti contro la Germania, esso svanirà come nebbia al sole se loro sarà aperto uno sfogo sulle frontiere della Bulgaria.

Nulla impedisce l'alleanza la più intima fra la Germania e la Russia.

Manca soltanto a Berlino un uomo che conosca bene lo czar e la diplomazia russa.

Quest'uomo è Bismarck il quale possiede *la piena fiducia dello czar.*

L'opuscolo annunzia che Bismarck comparirà presto al Reichstag.

LE VICENDE DOGANALI
nelle principali Nazioni d'Europa

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. publica il decreto, che istituisce una speciale Commissione incaricata di compiere gli studi sul regime doganale in previsione della scadenza dei Trattati di Commercio. E' codesto il primo atto del Governo per preparare il Paese alla nuova tenzone doganale, che sarà impegnata l'anno prossimo fra gli Stati libero-scambisti e gli Stati protezionisti.

Il decreto che istituisce la Commissione è preceduto da una relazione dei ministri al Re, in cui si espongono sommariamente le vicende doganali nelle principali Nazioni d'Europa.

La relazione ministeriale avverte che in Francia la denunzia pel 1892 dei trattati di commercio a tariffe è un fatto compiuto: una nuova tariffa doganale ha già ottenuta l'approvazione dalla Commissione parlamentare e sarà presto discussa dalla Camera dei deputati. Questa tariffa contiene due categorie di dazi; nella prima sono compresi dazi massimi applicabili ai paesi che non assicureranno ai prodotti francesi il regime di favore; nella seconda son iscritti dazi minimi, che saranno applicati ai paesi i quali accorderanno ai prodotti francesi adeguati vantaggi.

Il carattere di questa tariffa è, a giudizio di tutti, durissimo, ed i dazi che colpiscono i prodotti agrari non sono meno inaspriti di quelli sulle manifatture. È giusto però ricordare come un largo movimento di reazione si è manifestato in quel grande paese per combattere le tendenze protezioniste, ed un Comitato si è già costituito per la difesa delle esportazioni.

In Isvizzera una nuova tariffa doganale fu approvata dal Consiglio nazionale: essa, emendata in più punti dal Consiglio degli Stati, è in questi giorni sottoposta di nuovo al voto del primo di detti Consessi: i criteri ai quali s'ispira emergono chiaramente dal seguente brano della relazione che precede il progetto:

« Circondata da grandi Stati, la cui « legislatura doganale è senza eccezione « protezionista, la Svizzera si vede poco « a poco costretta a prendere misure « che non sono più in armonia con le « sue tradizioni libero scambiste. I principii che professava, or sono dieci anni, « la maggioranza del popolo svizzero, « hanno dovuto mutarsi dinanzi alla « forza delle cose e cedere all'istinto « di conservazione. »

Con le modificazioni introdottevi dalle due Camere, la nuova tariffa ha assunto un carattere spiccatamente protettivo; tuttavia la Svizzera sembra tenersi ligia al sistema dei trattati, e nel denunziare le attuali convenzioni ha dichiarato di volerne conchiudere altre, specialmente con gli stati vicini.

L'Austria-Ungheria e la Germania rivelano tendenza favorevole al sistema dei trattati di commercio e si chiariscono soddisfatte dell'attuale loro regime doganale; frattanto i Governi dei due imperi attendono ai negoziati per stringere equi patti commerciali.

Nella Gran Bretagna le preoccupazioni delle classi industriali e commerciali rispetto alla politica doganale hanno indotto il Governo a volgere le sue cure a siffatto argomento. Una Commissione fu già istituita dal *Board of Trade*, con l'incarico di studiare gli effetti che la prossima scadenza dei vari trattati europei di commercio potrà avere sugli scambi britannici e quali accordi potranno essere sostituiti ai trattati stessi. Questa Commissione ha presentato nel gennaio una prima relazione nella quale sono prese ad esame le condizioni che verrebbero fatte al commercio britannico dalla nuova tariffa francese, e chiariti gli effetti dei dazi proibitivi per molti prodotti inglesi da essa stabiliti. Le legittime preoccupazioni che risveglia nel commercio britannico il nuovo regime doganale francese, non hanno però scossa la fede della grande maggioranza di quella operosa nazione nel libero scambio, e dichiarazioni categoriche in questo senso son state fatte pubblicamente dai ministri della Regina.

Il Belgio, che ora ha un regime doganale fra i meno rigorosi, è parimente preoccupato della tendenza protezionista manifestatasi negli altri Stati e specialmente in Francia. Il Governo ha fatto eseguire per mezzo di una Commissione speciale e dal Consiglio superiore dell'industria e del commercio larghi studi sul tema della politica doganale in relazione alla scadenza dei trattati di commercio; ma i risultati di essi non sono ancora noti.

Nella Spagna, la scadenza dei trattati ha preoccupato da più tempo il Governo di quel paese. Una Commissione d'inchiesta, creata nel 1889, ebbe l'incarico di ricercare quale influsso avessero esercitato i trattati di commercio sulla ricchezza nazionale, e studiare se i trattati debbano essere prorogati, o modificati. Seguendo i suggerimenti e le proposte di questa Commissione, il Governo ha già decretato considerevoli aumenti sui dazi di prodotti agrari. Nella relazione che precede il R. decreto, col quale tali aumenti furono posti in vigore, il Governo spagnuolo si schiera decisamente per le teorie protezioniste.

Accogliendo poi le conclusioni della Commissione d'inchiesta, il Governo spagnuolo denunziò già tutti i trattati di commercio, ad eccezione di quello col Marocco, e cioè quelli con l'Italia, Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Russia, Svezia e Norvegia e Svizzera; accompagnando, tuttavia, la denunzia con la dichiarazione di volerne conchiudere altri su nuove basi.

Nel Portogallo la corrente delle idee protezioniste, già molto avanzata, si estende così nel ceto degli industriali come in quello degli agricoltori; l'opinione publica sembra ostile ai trattati di commercio, ed il Governo ha già denunziato quelli vigenti.

Il disegno di una nuova tariffa doganale è allo studio ed il Governo ha commesso al Consiglio superiore del commercio e dell'industria una inchiesta industriale, col fine di conoscere quali provvedimenti debbano essere adottati « per la difesa del lavoro nazionale e « per dare la conveniente protezione alle « industrie portoghesi, in guisa da metterle in condizione di sostenere la concorrenza con le industrie similari straniere. »

In Danimarca sembrano prevalere idee di protezione doganale ed il progetto di una nuova tariffa, ispirata a tali principii, specie rispetto a taluni prodotti agrari è stato già presentato dal Governo all'esame del Parlamento.

Non dissimili sono i propositi che prevalgono in Isvezia, la cui Dieta nell'anno decorso presentava un indirizzo al Re per la denunzia dei trattati di commercio.

In Norvegia, invece, prevalgono i principii del libero scambio; la questione non è ancora definita, essendo stato anche colà commesso lo studio di essa ad apposito Comitato.

Sempre più decisamente ispirata a protezione è la politica doganale della Russia; la quale in previsione della denunzia dei trattati di commercio, attende ad una riforma completa della sua tariffa doganale, ed il progetto di essa trovasi ora sottoposto all'esame di una Commissione speciale.

Per altro non sembra abbandonato il disegno di concludere nuovi trattati, a condizione però che sia esclusa da essi la clausola della nazione favorita, affinchè i favori accordati ad un paese non siano estesi agli altri, senza adeguati corrispettivi.

La Rumania, avendo da tempo denunciati tutti i trattati di commercio con tariffe, riacquisterà la sua piena libertà di azione nel luglio prossimo.

Essa, benchè non avversa al sistema dei trattati, intende di fare l'esperimento di una tariffa doganale autonoma per un certo tempo. La Commissione ha già preparata la nuova tariffa, ora in esame presso il Parlamento, la quale mira precipuamente a porgere sufficiente difesa alle industrie rumene che possono trovare in paese gli elementi per il loro svolgimento.

Nelle repubbliche dell'America centrale e dell'America del sud, dove potrebbe più largamente svolgersi l'attività dei nostri traffici, il regime doganale, quantunque non inspirato a criteri economici di protezione, è non di meno così severo verso i prodotti europei, da rendere a questi difficile il procacciarsi su quei mercati uno sbocco abbondante.

Quanto agli Stati Uniti d'America, è troppo nota e recente la discussione del *bills* Mac-Kinley per essere necessario di ricordare i concetti ai quali s'informa la politica doganale di quel paese. E' un sistema di larga protezione, che confina in alcuni con la proibizione destinato ad essere attenuato, ma in lieve misura, verso quei paesi che consentono speciali favori di prodotti americani. Un primo accenno ei questa tendenza si è avuto nell'accordo commerciale concluso col Brasile.

Dopo aver esposto lo stato della questione doganale nei principali Stati, la relazione ministeriale accenna brevemente quale dovrebbe essere il compito della Commissione Doganale in Italia. Ma di questo parleremo prossimamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Presidenza *Farini*

Aperta la seduta alle 2 e 25 gli on. Di Bagno e Parenzo interpellano il Governo sul disastro di Porta Portese e rispondono loro i ministri Nicotera e Pelloux presso a poco come alla Camera.

Quindi si riprende la discussione sul progetto di riforma del Codice di procedura civile per ciò che riguarda i casi di rito sommario, vengono approvati i primi sette numeri dell'articolo 2°.

La seduta viene tolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23

Presidenza BIANCHERI

Svolte le interrogazioni sullo scoppio della polveriera, si riprende la discussione sull'abolizione dello scrutinio di lista.

Carmine, relatore, confuta i discorsi degli oppositori. Dice che conviene una buona volta risolvere la questione.

Di Rudinì accetta in nome del Governo l'ordine del giorno proposto dalla commissione e prega gli on. Rizzo, Daneo, Palberti a ritirare il loro.

Spera che la Camera voterà il progetto.

Gli ordini del giorno presentati vengono tutti ritirati. Rimane solamente quello della Commissione così concepito: « La Camera prende atto della dichiarazione del Governo che presenterà senza indugio un disegno di legge inteso a garantire la regolarità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni elettorali e passa alla discussione degli articoli ».

La prima parte di quest'ordine del giorno è approvata per alzata e seduta e grandissima maggioranza. Invece la seconda parte relativa al passaggio alla discussione degli articoli votasi per appello nominale ed è approvata con 272 contro 40 e 17 astenuti.

Il progetto quindi risulta approvato, e si leva la seduta alle 7.

IN ITALIA

Il prossimo viaggio del Re.

Ai primi di maggio il Re andrà probabilmente in Lombardia e quindi per qualche giorno a Torino.

La Regina si recherà invece a Napoli.

Varo.

Ieri a Livorno, furono felicemente varate nel cantiere dei fratelli Orlando, le r. navi *Etruria* ed *Umbria*.

IL TERRIBILE DISASTRO
DI ROMA

Il disastro alla Camera.

Si apre la seduta alle 2 e 20, e si comunicano le interrogazioni degli odor. Siacci, Antonelli e Giovagnoli, sul disastro della polveriera del forte Bravetta.

L'onor. Nicotera risposo: « Non mi è possibile sul momento dare informazioni precise; dalle prime impressioni però sembra che il fatto sia accaduto per causa fortuita.

Il Governo non mancherà di fare le più minute investigazioni; frattanto provvederà coi mezzi consentiti dal bilancio alle famiglie dei colpiti dal disastro e se occorrerà presenterà un apposito progetto di legge.

Quanto ai feriti essi ascendono a circa 232, fra i quali compresidosi quelli feriti in città.

Il ministro della guerra Pelloux, diede questi altri dettagli: Ieri alle ore 3 1/2 due soldati pratichissimi chiusero la polveriera di Vigna Pia dopo avervi fatto alcuni piccoli lavori.

Stamane verso le 6 1/2 una sentinella ha udito qualche rumore all'interno e ne ha avvertito il caporale.

Il capitano Spaccamela passava in quel momento innanzi alla polveriera.

Notato del fumo si è preso la responsabilità di far ritirare il picchetto trattenendosi egli, che poi ebbe la testa spaccata; si spera però di salvarlo.

Nella polveriera eranvi 265 mila chilogrammi di munizione, tutta di materia ordinaria e nulla dei nuovi esplodenti, nè dinamite nè balistite.

Quanto alle cause più o meno *probabili del disastro* non si può ancora dir nulla.

È stata subito ordinata un'inchiesta tecnico-amministrativa.

Siacci ringrazia il ministro dell'interno e della guerra per le informazioni date. Deplora però che 265,000 chilogrammi di munizione fossero in un solo magaz-

zino. Si preoccupa del fatto che altri tre magazzini di polvere sieno nelle vicinanze di Roma. Confida che il ministro della guerra, ammaestrato dalla dolorosa esperienza, vorrà dare disposizioni perchè non si rinnovino fatti tanto deplorevoli.

Giovagnoli ringrazia anch'egli i ministri e si associa nella raccomandazioni del suo collega.

Come fu inteso lo scoppio in città.

Ieri alle 7 e cinque minuti la città di Roma fu svegliata da un immenso colpo come di folgore che fu inteso dappertutto. Era scoppiata la polveriera fuori di Porta Portese. Il rumore fu preceduto da un gran lampo veduto anche nei quartieri alti, distanti dalla polveriera circa dieci chilometri.

Incredibile lo spavento e lo sbalordimento da cui fu invasa la città al momento dello scoppio. Si credette trattarsi del terremoto. Le case traballarono, i vetri si spezzarono: la gente impaurita si affacciava alle finestre gridando. Le finestre erano piene di donne e di bambini in preda al terrore che piangevano ed urlavano. La gente correva come pazza per le vie, senza sapere ove andava; tutti si chiedevano ansiosamente notizie. In varie stazioni di carrozze pubbliche i cavalli impauriti scapparono accrescendo la confusione ed il disordine. Le vie erano cosparse di vetri, in alcuni luoghi erano venuti giù dei pezzi di cornicione e delle pietre.

Passò quasi un'ora di ansietà prima che si potesse sapere il vero. Finalmente in seguito anche alla colonna di fumo che si sprigionava in direzione di Porta Portese, si seppe dello scoppio avvenuto alla Polveriera fuori di quella Porta nella località detta Pozzo Pantaleo.

Sul luogo del disastro.

Appena scoppiata la polveriera, accorse sul luogo il Re con l'aiutante di campo, Nicotera, Rudinì, altri ministri, le autorità, i vigili, le truppe, le guardie di questura ed una grande folla a stento trattenuta da un cordone di guardie e truppa schierate subito dopo Porta Portese.

La polveriera.

La polveriera era il più grosso deposito di polvere pirica militare di Roma, che conteneva 4,000 chilogrammi di polvere, oltre il deposito di dinamite gelatinosa.

Presso il forte bruciato, eravi un pagliaio che prese fuoco, e non si sa se l'incendio del pagliaio, precedesse lo scoppio e lo abbia causato, o se sia stata la conseguenza. Intorno al forte vi erano una decina di case che crollarono.

Come avvenne lo scoppio — L'eroismo di un capitano.

Il comandante Spaccamela, l'inventore dei fortini Spaccamela in Africa, faceva alle ore 6 la ronda nel forte, quando intese un rumore come quello dello sparo di una castagnola.

Spaccamela stette eroicamente sopra il posto fintanto che vi rimase un sol soldato. Appena ebbe percorso cento metri, sentì lo scoppio.

Istintivamente si gettò a terra dove avvenne. Fu rinvenuto ferito.

Presso di lui si trovava il tenente Gabrielli che era incolume.

Pare che l'avvedutezza e sangue freddo di Spaccamela siano riusciti a salvare la guarnigione del forte.

Dicesi che vi fossero a guardia della polveriera una quindicina di uomini del 12° bersaglieri oltre il guardiano del forte.

Dalla polveriera come da un cratere vulcanico si sprigionò una immensa colonna di fuoco e di fumo, che si vide lontano, mentre lo scoppio si ripercuoteva terribile sulla città, destando un vivo allarme, colla rottura dei vetri ed anche aprendo le finestre.

Nel luogo dove vi era la polveriera si vede un grande e profondo buco.

Il pagliaio, vicino alla polveriera bruciò ancora per molte ore dopo lo scoppio.

Quel che disse il Re.

Il Re appena avuta notizia del fatto si recò come già si è detto sul luogo del disastro. Visitò la Vigna Pia ed i ragazzi corrigendi che furono colpiti da scheggie di ferro, di muraglia, e dai vetri. S. M. dopo aver visitato il luogo della catastrofe si recò sopra una piccola altura dominante. Quando vedeva passare qualche barella mandava gli aiutanti per avere notizie. Appena ritornati domandava loro premurosamente: « Sono feriti gravemente? Chi sono? Hanno famiglia? ». Il suo contegno fu ammirevole.

Egli era frammischiato ai soldati ed agli operai presenziando i lavori di salvataggio. Era visibilmente commosso. Parlando con Nicotera che gli stava vicino gli disse: « Stavo nella loggetta avanti la stanza da letto quando vedo nella direzione di Trastevere una gran vampa: poco dopo intesi uno scoppio tremendo.

La torretta del Quirinale ha tremato in modo tale da far temere che crollasse.

Fortunatamente ha resistito, ma tutti i vetri e molti specchi si sono sfasciati con fracasso immenso. Ho capito subito che si trattava dello scoppio di una polveriera. Senza metter tempo in mezzo ho voluto venire a vedere l'entità della disgrazia. Ora mando le notizie alla Regina che è rimasta molto impressionata.

I morti ed i feriti.

I bersaglieri lavorarono a scavare le macerie e al trasporto dei feriti che sono molti, principalmente fra i borghesi.

L'aspetto dei feriti è tristissimo e produce un sentimento di profonda pietà. Hanno il volto annerito e bruciato.

Le condizioni dello Spaccamela sono gravissime e si teme di perderlo.

Egli ebbe asportata una mascella.

Il numero delle vittime non si è ancora potuto accertare.

I sei uomini di picchetto di guardia si sarebbero salvati.

Vi sarebbero inoltre nelle vicinanze del Forte otto feriti, una donna è morta. I ragazzi della Vigna Pia sono tutti salvi.

Trovansi finora degenti all'Ospedale San Gallicano dieci feriti e un morto; a Santo Spirito quattordici e a San Giacomo tre.

Le corse che dovevano aver luogo pel Derby Reale furono contromandate.

Il Re si recò a visitare i feriti allo spedale.

I danni prodotti.

Lo scoppio fu tanto grande che venne udito dal personale viaggiante dei treni della Maremma alla distanza di 50 chilometri. Il papa si trovava a letto quando avvenne lo scoppio, si spaventò molto, ma non ne risentì alcuna sofferenza.

Le Logge del Vaticano, e le chiese di S. Pietro e di S. Paolo riportarono danni di qualche entità. I grossi finestroni della cupola di S. Pietro si curvarono, ed i ferri relativi si spostarono. I pilastroni dei bussoloni della Chiesa si schiantarono. Nel Seminario del Vaticano si ruppero gran parte i finestroni. La Chiesa e la cupola di S. Pietro rimarranno chiuse fino a che sieno restaurate.

Fu domandato al Papa di mettere il Lazzaretto del Vaticano a disposizione degli alunni della Vigna Pia. Al palazzo dell'Accademia dei Lincei oltre a tutti i vetri rotti si trovarono delle porte sfondate nelle sale interne, in causa di una massa aerea che ha attraversato il palazzo.

La causa del disastro.

Non si sa fino ad ora la causa del disastro. Ritiensi però che sia accidentale.

COSE D'AFRICA

Corazzini interrogato dalla Commissione d'inchiesta — La partenza di Makonnen.

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta oggi ha cominciato subito i lavori interrogando lui (Corazzini). L'interrogatorio fu sospeso alle ore 11 e ripigliato al tocco.

— Makonnen è partito non per lo Scioa, ma per la spedizione contro i Galla di Assabott e per sistemare il presidio presso gli Ittu Galla.

ALL'ESTERO

Il « Nord » e l'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza.

Il *Nord* di Bruxelles, organo della cancelleria russa, dubita dell'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, ed osserva che quand'anche lord Salisbury possa essere favorevole ad una quadruplice alleanza, ci vorrebbe qualche cosa di più della semplice *comunanza d'idee* per indurre il gabinetto inglese a prendere, di fronte alla Germania, degli impegni analoghi a quelli dell'Italia.

Una condanna di 160 giovani in Alsazia.

Il tribunale correzionale di Mulhouse ha condannato ieri in contumacia 160 giovani nati nel 1869 e 1870 per assenza illegale ed ingiustificata davanti la commissione di leva.

Il tribunale, motivando la sentenza, rimprovera ai giovani di non aver chiesta l'autorizzazione di assentarsi dal distretto annesso.

Gli è che se i giovani lo chiedevano, erano certi di un rifiuto.

Conflitto fra scioperanti e polizia in Pensilvania.

La *Neue Freie Presse* ha un dispaccio in data di ieri da Scottdale (Pensilvania) che informa che ierimattina vi fu un conflitto tra gli scioperanti ungheresi e la Polizia, che voleva espellerli dalle case appartenenti alla Compagnia Coke.

Vi furono parecchi feriti da ambe le parti. Una giovane ungherese fu uccisa.

Al Reichstag

Ieri al *Reichstag* continuò la discussione del progetto industriale, nella parte relativa alle pene da infliggersi a coloro che obbligano colla forza i compagni a partecipare alla coalizione degli operai, e si chiuse la discussione generale. Fu respinta con voti 142 contro 78 la proposta di delle pene. I settant'otto voti appartengono ai conservatori nazionali liberali.

I russi sulla frontiera austriaca.

Telegrammi da Kieff affermano che l'esercito russo lungo la frontiera austriaca, già fortissimo, sarà aumentato ancora di 50 000 uomini.

I corrispondenti inglesi a Berlino telegrafano però che nelle sfere governative tedesche si nutrono idee abbastanza ottimiste sulla situazione internazionale.

Per l'Università cattolica di Washington.

Il Vaticano ha ricevuto la notizia che l'Università cattolica di Washington ha avuto un dono di 2 milioni e mezzo di franchi.

La pena di morte nel Belgio.

Si annunzia dal Belgio che si propaga l'agitazione in favore del ristabilimento della pena di morte in seguito al grande numero di delitti di sangue che si succedono con frequenza inaudita. Ieri l'altro ancora ad Anversa un saltibanco uccise a coltellate un suo compagno ed una ragazza di mala vita tentò uccidere suo padre prima dandogli un colpo alla testa con una sbarra di ferro, poi aprendogli la gola con un rasoio.

DALLA PROVINCIA

Una donna presidente della Congregazione di carità. Diversi giornali riportano come il Comune di Soiano, sul lago di Garda, ha nominato tre donne a comporre la Congregazione di carità, aggiungendo essere questo il secondo esempio dopo Vercelli.

Il caso non è nuovo pel Friuli, poichè coll'apertura della sessione di primavera, il Consiglio comunale di S. Giorgio della Richinvelda nominava ad unanimità di voti una signora a presiedere la Congregazione di carità.

Furto audace. Di notte, nella stanza, chiusa a solo saliscendi, dell'ostessa Maria Caruzzi, d'anni 56, di Attimis, che ivi dormiva, penetrarono scalando un muro, ignoti ladri che rubarono un orologio d'argento a cilindro, un pezzo di cordone d'oro e lire 1.50 in moneta di rame.

Furono arrestati come indiziati autori del furto, certi Innocente Simiz di Giovanni d'anni 20 ed Angelo Leonarduzzi di Giorgio, d'anni 20, fornaio di Attimis.

Venne poi verificato che il Simiz, qualificandosi per un Franzolini di Povoletto, vendette ad un orefice di Cividale il cordon d'oro e l'orologio per lire 59.

Gli oggetti furono sequestrati dall'arma dei reali carabinieri.

Furto. In Tavagnacco, dal pollaio annesso all'abitazione di Angelo Gentile, ignoti, rubarono di notte dieci galline del valore di lire 25 e da quello di Pietro Tonetta, tredici galline valsenti lire 30.

Senza licenza. In territorio di Magnano veniva sorpreso a cacciare con lacci ed archetti certo Gio Batta Folgher che fu denunciato all'autorità giudiziaria per rispondere di contravvenzione alla caccia in tempo vietato. Gli furono sequestrati archetti e beccaccie.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Nella votazione per appello nominale ieri seguita alla Camera, per passare alla discussione degli articoli del progetto di legge pel ritorno al Collegio-uninominale, votarono sì: Chiaradia, de Puppi, Marchiori, Marinelli, Mazzio.

Risposero no: Cavalletto e Monti.

Erano assenti, gli onorevoli Doda e Solimbergo.

Consiglio comunale. Sappiamo che la data della convocazione del Consiglio venne definitivamente stabilita pel giorno di giovedì 30 corr.

Società pubblici spettacoli. Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale di codesta Società. Fu approvato il conto consuntivo dell'anno 1890.

A completare la Rappresentanza, furono eletti consiglieri i signori: dottor Giov. Batt. Romano e Fanna Antonio.

A revisori dei conti, furono riconfermati i signori: Masón Giuseppe, Verza Augusto, Raddò Angelo.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 23 aprile 1891:*

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine, relativa all'affittanza di terreni e fabbricati a trattativa privata.

Idem del civico Ospitale di Udine, relativa all'acquisto di tessuti per licitazione a trattativa privata.

Idem del civico Ospitale di Latisana, riguardante assunzione a carico dell'Opera pia, di una penalità per contravvenzione alla legge sul bollo.

Idem del civico Ospitale di Udine riguardante assunzione di canone verso il Consorzio Ledra-Tagliamento, per emissione di acqua nei locali del pio Istituto.

Idem del civico Ospitale di Udine, relativa all'accettazione di corresponsione livellaria a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli, concernente elimina di restanze attive.

Idem idem di Zoppola, riguardante cessione di area stradale ad un privato.

Idem idem di Tolmezzo, relativa alla cessione di area stradale ad un privato.

Idem idem di Tolmezzo relativa alla cessione di fondo comunale ad un privato.

Idem idem di Cividale riflettente la istituzione dell'Ingegnere municipale.

Idem di S. Giorgio Nogaro riguardante affrancazione di canone enfiteutico gravante una ditta privata.

Idem idem di Arta relativa alla cessione ad un privato di parte, spettante al Comune, del fondo denominato Promosio.

Idem idem di Torreano riguardante la spesa per costruzione di fabbricati scolastici in Prestento e Togliano.

Idem idem di S. Giorgio di Nogaro relativa alla cessione dei dazi addizionali e speciali all'appaltatore del dazio governativo.

Idem idem di Azzano e Pasiano di Pordenone riguardante accettazione da un privato della somma di lire 300 a transazione sul credito per interessi su prezzo d'acquisto di realità stabili e rifusione di importo.

Accolse in parte un ricorso di una ditta di Udine contro la tassa famiglia.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

---

49 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

« — Sì, ve lo ho detto, perchè vedevo che esitavate a seguirmi, ed una maggior titubanza rovinava voi e me, come avete potuto conoscere..... Ora.... continuò, volete uccidere il barone? Volete andare incontro al disonore? Proferite un accento, e vi riconduco al castello di Mèridor.

« — Mi avete parlato di una prova che avevate in nome di mio padre?

« — Eccola, replicò il conte, prendete questa lettera, e nel primo albergo dove ci fermeremo, leggetela. Se poi dopo bramerete tornare al castello, ve lo ripeto, sul mio onore, ne sarete padrona. Ma se vi rimane qualche rispetto per gli ordini del barone, non vi anderete più, ne sono certissimo.

« — Dunque si vada, signore; e arriviamo presto a quel primo albergo, giacchè ho premura di assicurarmi della verità.

« — Rammentatevi che venite meco liberamente.

« — Sì; per quanto può essere libera una fanciulla che vede da una parte la morte del padre e il proprio disonore, e dall'altra l'obbligo di fidarsi ad un uomo che appena conosce. Ma sia! vi seguo, e potrete accertarvene, purchè vogliate farmi dare un cavallo.

« Il conte fe' cenno ad uno dei suoi di smontare. Io pure smontai, ed in un attimo mi ritrovai in sella accanto a lui.

« — La chinea non può essere lontana, disse all'uomo di già sceso, cercatela nella foresta, chiamatela; sapete pure che obbedisce come un cagnolino o a dirne il nome o ad un fischio.... Ci raggiungerete alla Châtre.

« Tremavo mio malgrado. La Châtre era dieci leghe distante dal castello di Mèridor sulla via di Parigi.

« — Signore, gli dissi, vi accompagno, ma alla Châtre faremo i nostri patti.

« — Vale a dire, che alla Châtre favorirete i vostri comandi.

« — La simulata obbedienza non mi metteva in quiete; pure, siccome non ero padrona di scegliere i mezzi, e quello che si presentava per isfuggire il duca d'Angiò era l'unico, continuai senza far motto il mio viaggio. All'alba giungemmo alla Châtre, ma anzichè entrare nel villaggio, a cento passi dai primi giardini si prese su per le terre coltivate, dirigendoci verso una casa isolata.

« Mi fermai.

« — Dove andiamo? richiesi.

« — Udite, madamigella: ho notato il vostro sommo criterio, e mi appello al vostro giudizio medesimo. Possiamo noi, fuggendo dal principe più potente dopo il re, fermarci in una locanda abbietta, in mezzo ad un luogo, di cui il primo contadino che ci vegga, può denunziarci? Un uomo si può comprare, ma non un intero villaggio.

« Nelle risposte del conte vi era sempre una logica, almeno alcun che di specioso, che mi faceva impressione.

« — Bene, andiamo.

« E ci avviammo di nuovo.

« Eravamo aspettati; senza che me ne fossi accorta, un uomo staccatosi dalla nostra scorta ne aveva preceduto. Stava acceso un buon fuoco nel caminetto di una stanza, quasi pulita, e preparato un letto.

« — Ecco la vostra camera, disse il conte, attenderò i vostri comandi.

« Salutò, si ritirò, e mi lasciò sola.

« Fu mia prima cura di accostarmi alla lucerna, e levarmi di seno la lettera di mio padre. A voi, signor di Bussy, vi fo giudice, leggete.

Bussy prese il foglio e lesse:

« Mia Diana.

« Se, come non dubito, secondando « la mia preghiera, sei partita col si« gnor di Monsoreau, egli deve averti « detto, che hai avuta la disgrazia di « piacere al duca d'Angiò, il quale ti « ha fatta rapire e condurre al castello « di Beaugè. Da tale atto giudica di « che sia capace il duca, e quanta ver« gogna ti sovrasta. A quella vergogna, « cui non potrei sopravvivere, v'ha un « mezzo di sottrarsi; sposare il no« stro nobile amico; quando tu sarai « contessa di Monsoreau, il conte difen« derà, e lo ha giurato, la propria mo« glie. È mio desiderio che il matri« monio si faccia al più presto, e se « aderisci al mio consenso, aggiungo la « mia paterna benedizione, supplicando « Dio che si compiaccia accordarti tutti « i tesori di felicità che riserba l'amor « suo ai cuori simili al tuo.

« Tuo padre, che non comanda, ma « prega.

« Barone di Mèridor ».

— Ahimè! disse Bussy, se la lettera è veramente di vostro padre, non c'è pur troppo più nulla a che dire.

— È sua, e non ho ragione di crederla falsa. La rilessi però tre volte prima di appigliarmi ad un partito. Finalmente chiamai il conte.

« Egli entrò tosto, prova che mi aspettava sull'uscio.

« Tenevo in mano la lettera.

« — Avete veduto? mi disse.

« — Sì.

« — Dubitate ancora delle mie premure, del mio rispetto?

« — Se avessi avuto qualche dubbio, questa carta me lo avrebbe tolto. Ora, supponendo ch'io sia propensa a secondare i consigli di mio padre, che contate di fare?

« — Condurvi a Parigi; dove sarà anche più facile di celarvi.

« — E mio padre?

« — Dovunque siate, e che non vi sia più pericolo di compromettervi, il barone verrà a ritrovarvi.

« — Or bene! sono pronta ad accettare la vostra protezione, e l'obbligo che mi imponete.

« — Io nulla impongo; v'offro un mezzo di salvarvi, e null'altro.

« — Dunque, correggendomi, dirò: son pronta ad accettare i mezzi di salvezza che mi proponete, a tre condizioni.

« — Quali?

« — Prima, che Geltrude mi sia restituita.

« — È qui, disse il conte.

« — La seconda, che viaggiamo separati sino a Parigi.

« — Volevo progettar anch'io tale separazione per vostra sicurezza.

« — La terza, che il nostro matrimonio, fuorchè da un'urgenza da me riconosciuta, non si effettui se non alla presenza di mio padre.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Talmassons, per le sue repliche, gli atti concernenti la sistemazione del salario al cursore.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Moimacco.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di S. Pietro al Natisone, Udine, Arta, S. Giorgio della Richinvelda, Resia, Osoppo, Travesio, Palmanova, Codroipo, Tolmezzo e Colloredo di Montalbano.

Il mercato d'oggi può considerarsi nullo anche per il tempo piovoso che fa.

I prezzi fatti nel mercato di ieri si mantennero normali, eccettuato per i capi piccoli che subiscono qualche diminuzione, mancando i compratori forestieri, che in altri mercati affluiscono numerosi.

Statistica municipale del mese di marzo. Dal Bollettino statistico del mese di marzo u. s. estraciamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. — La temperatura massima fu di 12.19, la media di 7.49, la minima di 3.79; l'umidità media assoluta di 5.28, la relativa di 66.0; la direzione del vento N 82 E con la velocità in chilom. 3.583; la pioggia o neve caduta in 60 ore mm. 114.0; i giorni misti furono 15, i nuvolosi 16, i piovosi 15, i nevosi 4, i temporaleschi 6, con brina 3, con gelo 2, con vento forte 10, con grandine 2.

Nati. — I nati furono 83, dei quali 42 maschi e 41 femmine.

Matrimoni. — I matrimoni furono 11, dei quali 10 fra celibi ed 1 fra vedovi.

Emigrati. — Gli emigrati furono 58, dei quali 29 maschi e 29 femmine.

Immigrati. — Gli immigrati furono 69, dei quali 33 maschi e 36 femmine.

Morti. — I morti furono 86, dei quali 48 maschi e 48 femmine. Anche in questo mese, la difterite mietè 4 vittime.

Scuole. — La media giornaliera alle scuole urbane diurne fu di 1,557, alle rurali diurne di 643, alle festive di 149 ed alla scuola autonoma d'arti e mestieri di 335.

Macello. — Al pubblico Macello, vennero introdotti 106 buoi, 78 vacche, 3 civetti, 55 vitelli vivi e 419 morti, 23 castrati, 46 pecore e 149 suini. Il peso totale della carne macellata, fu di chilogrammi 87,104.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali, salirono a 51, delle quali 3 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. — Il Giudice conciliatore ottenne 3 conciliazioni per cause superiori alla somma di 30 lire; ottenne pure l'abbandono o transazione di 180 cause ed emise 6 sentenze in contraddittorio e 18 sentenze in contumacia.

Artista concittadina. L'altra sera al teatro Costanzi di Roma si è data la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Del Sarto*, parole di Ghislanzoni, musica del maestro Vittorio Baravalle, che ebbe un pieno successo.

L'artista concittadina, signora Emma Zilli, sostiene la parte di *Lucrezia*, ed i giornali di Roma dicono che s'ebbe applausi e che dovette ripetere la romanza nel primo atto; soggiungono i cronisti che la signora Zilli ha una voce di soprano drammatico, bella ed uguale nelle note medie, ed un metodo di canto dei più corretti.

Prevedono poi che nelle successive rappresentazioni il suo successo si riaffermerà maggiormente.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In seguito a partecipazione ricevuta dalla r. Prefettura di qui, ed in relazione al disposto negli articoli 27, 28 e 29 della legge di pubblica sicurezza 23 dicembre 1888, e nell'articolo 26 del regolamento 3 aprile 1890, sulle caldaie a vapore

Si rende noto :

per norma di chi possiede caldaie a vapore, che il r. Ministero di agricoltura, industria e commercio, con dispaccio 18 aprile 1891 n. 9498, ha emanato le istruzioni che testualmente si riportano.

Dal modo come alcune Prefetture e Sottoprefetture della Lombardia e del Veneto, hanno riferito intorno alla esecuzione delle norme vigenti sullo esercizio delle caldaie a vapore, è sorto il dubbio che non si sia dato da tutti la giusta interpretazione all'articolo 47 delle disposizioni transitorie del regolamento 3 aprile 1890. Taluna di fatti, ha potuto credere che la visita fatta ad una caldaia sotto l'impero dell'ordinanza austriaca del 1854, a qualunque epoca rimontasse, dovesse esonerare dalla verifica prescritta in modo generale coll'articolo 46. Tale interpretazione, occorre appena avvertirlo, sarebbe in aperta contraddizione colla disposizione fondamentale della legge di pubblica sicurezza (articolo 27), la quale prescrive che le visite e, in caso di bisogno, le prove si rinnovino almeno ogni quattro anni. Ne viene di conseguenza, che il riconoscimento della validità delle visite fatte in conformità della citata ordinanza del 1854, s'intende applicabile alle caldaie che furono provate entro i quattro anni precedenti all'entrata in vigore del regolamento; e per queste effettivamente basta la visita esterna e l'applicazione del bollo; mentre quelle provate in epoca anteriore, rientrano nella categoria generale, e debbono al termine fissato dall'articolo 46, subire una nuova visita ed eventualmente la prova (art. 29 e 30).

* * *

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 Num. 3682 che riordina l'imposta fondiaria.

La Giunta municipale nella seduta del 26 corr. ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali, in unione ai Consiglieri comunali, spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887, N. 4871, serie III, da essere prodotti entro il termine suddetto.

* * *

Con deliberazione Consigliare 28 febbraio p. p. veniva in parte modificata la tariffa annessa al Regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico e misura pubblica.

Resa esecutiva a norma di legge tale deliberazione, viene la tariffa stessa sostituita dalla seguente, che andrà in vigore col 1 maggio dell'anno in corso.

Tariffa per l'esazione dei diritti di peso pubblico e misura pubblica.

Pesatura.

Qualunque genere, escluse le pollerie ed i semi pratensi, compresa la successiva pesatura delle tare rispettive, fino a K.g. 10 cent. 2, oltre 10 ai 25 cent. 5, oltre 25 ai 50 cent. 10, oltre 50 a 100 cent. 15, oltre 100 a 200 cent. 20, oltre 200 a 300 cent. 30, oltre 300 a 400 cent. 40, oltre 400 a 500 cent. 50.

Alle porte della città, alla pesa pubblica in Giardino, compresa la successiva pesatura della tara, fino ai 5 quintali come sopra, oltre i 500 K.g. ai 1000 cent. cent. 60, oltre i 1000 a 1500 cent. 75, oltre a quintali 15 per ogni quintale o frazione di quintale cent. 2.

Pollerie, per ogni 10 chilogrammi o quantità minore, cent. 5.

Semi pratensi, compresa la successiva pesatura della tara, fino a 10 chilogrammi, centesimi 5, oltre i 10 al 50, cent. 10, oltre i 50 ai 100, cent. 15, oltre ai 100 per quintale o frazione di quintale, cent. 5.

Misuratura.

Cereali d'ogni specie, per ogni ettolitro, cent. 5, per ogni frazione di ettolitro, si pagherà come per uno.

Vino, fino ad ettolitri 0.50, cent. 5, oltre i 0.50 ad 1, cent. 10, e così per ogni ettolitro in più.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 21 aprile 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Pretesa aggressione. Narravasi di un'aggressione che l'altra sera sarebbe avvenuta a danno di un mugnaio che dirigevasi a Reana, e precisamente su quello stradale proveniente da Udine, per parte di un individuo che sarebbe anche stato riconosciuto.

Codeste notizie sono piuttosto gravi e sulle quali è facile lavori abbondantemente la fantasia popolare, tanto più che non crediamo così frequentemente probabili nei nostri paesi reati di questo genere.

Infatti nostre informazioni ci mettono in grado di dichiarare che la pretesa aggressione si risolve in un bel nulla. Come poi per tutte le invenzioni, che servono a turbare lo spirito pubblico, non possiamo far a meno di condannare tale vezzo abbastanza deplorevole.

Prodotti anticrittogamici e peronosfughi. Durante il periodo dal 16 corr. a tutto il mese di agosto p. v., saranno accettate tutte le spedizioni, di qualunque peso, di preparati anticrittogamici e peronosfughi, comprese quindi quella di zolfato mescolato al solfato di rame (caprozolfina), tanto in servizio interno che cumulativo italiano, oltre che a grande anche a piccola velocità accelerata, tassandole in base alla tariffa speciale n. 3 se eseguite a grande, ed alla tariffa speciale n. 50, come merci senza asterisco, se a piccola velocità accelerata.

Teatro Minerva. Pubblico affollato e plaudente anche alla seconda rappresentazione di jeri sera del Circo italo-egiziano, dei fratelli Amato.

Il programma dello spettacolo, ebbe da parte dei bravissimi artisti della compagnia, un'esecuzione ammirabile.

* * *

Questa sera, terza straordinaria rappresentazione.

* * *

Per domenica, si preannunciano due splendidi spettacoli.

Uno alle ore 3, richiesta da molte famiglie, e consisterà in una grande festa infantile, nuova affatto per noi, di cui daremo il programma; l'altra, alle ore 8 e mezzo.

Furto di oggetti d'oro. Da una stanza aperta di Lucia Comino in Baldasseria di Udine, approfittando dell'occasione derivante da un recente incendio, ignoti rubarono una collana, un anello e due orecchini d'oro, del prezzo complessivo di lire 200.

Per complicità in furto. Dalle guardie di città, venne ieri arrestato Osvaldo Gismano di Osvaldo da Udine, macellajo, perchè condannato a giorni 58 di reclusione per complicità in furto.

Utile a sapersi. I conti, verbali, le altre module per ottemperare alla nuova legge sulle Opere pie; ed i registri *A* e *B* per le Società di mutuo soccorso, coi prospetti trimestrali, trovansi vendibili dallo Stabilimento tipolitografico Galli Eugenio di Varese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	749.2	749.1	747.6
Umido relat.	66	59	71	56
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	piovos.
Acqua cad. m.	—	—	—	0,1
Vento (direzione	NE	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	2	4	0	0
Term. centigr.	12.3	12.1	10.4	14.9

Temperatura (massima 16.8 (minima 5.8
Temperatura minima all'aperto 4.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 23 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente a nord, temperatura elevata.

IN TRIBUNALE

Udienza 23 aprile 1891.

Qualizza Michele da Jesizza, per percosse alla moglie, 5 giorni di reclusione.

De Marco Lodovico e Giavon Francesco da Dignano, il primo per ingiurie 10 giorni di detenzione, il secondo per ferimento mesi 8 e giorni 19 della stessa pena.

Il mercato della seta

Milano, 22 aprile 1891. — Dal complesso degli affari risulta che il mercato ritornò ad essere più calmo; ciò è naturale dopo i numerosi affari conclusi pel passato in cui la fabbrica si approvvigionò per qualche tempo cogli acquisti fatti a consegna, in modo che oggi i prezzi risultano un po' deboli e scarse le transazioni. — Così il *Sole*.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.95	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.78	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	346.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	315.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3		—.—	—.—	123.95	124.10
Francia . . .	3	—	101.05	101/20	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	3	1/2	25.24	25.31	25.26	25.32
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	219/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 23		
Rend. c.	94	70.—
Rend. fine	94	77.
Az. F. Med.	520	05.
» » Mer.	698	—.—
Cred. Mob.	491	—.—
Banca Naz.	1560	—.—
» Subal.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	62	—.—
Banca Tiber.	24	—.—
Comp. Fond.	10	—.—
Cassa sovv.	68	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	878	—.—
GENOVA 23.		
Rend. 5 0/0	94	77.—
A. Ban. Naz.	1560	—.—
Cred. M. ital.	490	—.—
Ferr. Merid.	695	—.—
» Medit.	519	—.—
Navig. Gen.	354	—.—
Banca Gen.	372	—.—
Raffin. Zucc.	270	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	10.—
» » » Lond.	25	33/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 23		
R. I. 5 0/0 c.	94	92.—
» per fin.	94	85.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	371	—.—
Cred. Mob.	490	—.—
A. Ferr. Mer.	695	—.—
A. S. A. Pis	1115	—.—
A. S. Immob.	856	—.—
Parigi a 3 m.	100	42.—
Londra »	25	33.—
BERLINO 23.		
Mobil.	164	60.—
Austriache	109	80.—
Lombarde	5	10.
Rend. Ital.	9 1/8	—.—
LONDRA 23.		
Ingles.	95	15/16
Italiano	92	3/4—
MILANO 23.		
Rend. c.	95	75/—

Rend. fine	94	80/—
Mediterr.	519	50.—
Banca Gen.	372	—.—
Lanif. Ross.	1118	—.—
Cot. Cantoni	396	50.—
Navig. Gen.	355	—.—
Raf. Zucch.	274	—.—
Sovvenzioni	62	—.—
Soc. Veneta	59	—.—
Obbl. Merid.	305	50.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	20.—
Lond. a 3 m.	25	31.—
Berl. a vista	125	05.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	52.—
FIRENZE 23.		—.—
Rend. Ital.	94	85/—
Camb. Lond.	25	31/—
» Francia	101	121/2
A. Ferr. Mer.	696	—.—
» Mobiliare	492	50.—
VIENNA 23.		
Mob.	300	37.—
Lombarde	118	—.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	992	—.—
Napol. d'oro	9	24.—
C. su Parigi	46	1.7—
C. su Londra	116	55.—
Rend. Aust.	92	30.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 23.		
Rend.	95	05.—
Rend. 3 0/0	94	77.—
Rend. F. 3 0/0	105	90.—
Rend. ital. 0/0	93	80.—
C. su Londra	25	37.—
Cons. inglese	95	15/16
Obb. ferr. it.	338	—.—
Camb. ital.		7/8—
Rend. turca	19	65.—
Ban. di Parigi	804	—.—
Ferr. tunis	500	50.—
Prestito egiz.	496	87.—
Pres. spag. est	75	5/8—
Ban. di scon.	515	—.—
» ottomana	608	43/—
Cred. fond.	1265	—.—
Az. Suez	2522	—.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PASTIGLIE
DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.
La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.
La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle Pastiglie Tantini che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.
Ciascuna Pastiglia contiene un metodo spesiale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile sol dita.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

In **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L 2.50

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo della bottiglia dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

del Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **60**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustrolina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire 1,50 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso *Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria ed i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle resa pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza**, — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillaj**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N.* 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montulenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino, bianco o rosso, con istruzione dettagliate, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose — da cui è tolto — gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco